

RELAZIONE DEL PRESIDENTE XXVII ASSEMBLEA NAZIONALE DI CASTELLANZA (2008)

L'Assemblea nazionale di quest'anno di Castellana è la XXVII della Federazione e prosegue la riflessione sull'Europa intrapresa lo scorso anno a Bari. Il tema che ci guida in questo triennio ha come finalità acquisire la consapevolezza dell'impegno di orientare il nostro lavoro nella formazione dei nostri corsisti ad una cittadinanza europea. Se vogliamo rispondere alle esigenze del nostro tempo, non possiamo trascurare la nuova situazione nella quale ci troviamo a vivere e il gigantesco sforzo presente in Europa di superare le antiche rivalità per trovare l'unità e continuare ad essere nel mondo stimolo ad una convivenza pacifica. Se è compito dell'azione politica la promozione di strutture di collaborazione fra gli Stati, è dovere delle istituzioni culturali, come le nostre Università, formare i cittadini, offrendo loro le motivazioni di un percorso storico, promuovendo il senso di appartenenza e di partecipazione all'Europa. I due percorsi, quello strutturale politico e quello formativo culturale, non possono essere disgiunti, essendo le facce di un'unica medaglia.

Lo scorso anno a Bari abbiamo affrontato il tema "L'Europa dei popoli e delle culture"; quest'anno a Castellanza il tema complementare "L'Europa e il suo futuro nel mondo". Ringraziamo sentitamente l'Università di Castellanza che ci ospita e ci offre una preziosa opportunità di studio. In particolare esprimiamo viva riconoscenza alla prof. Vittoria Vanzini e ai suoi collaboratori per l'impegno di preparazione di questo congresso nazionale.

Nel prossimo anno, quando si concluderà il triennio, completeremo la riflessione sull'Europa con il tema specifico della formazione alla cittadinanza europea.

Attività svolta dalla Federazione

Il Congresso è il momento federativo più importante dell'anno, nel quale si fa il bilancio delle attività svolte e la programmazione di quelle future. Vediamo anzitutto il lavoro svolto dalla Federuni nell'anno accademico 2007/2008. Il lavoro è stato consistente, anche se, come sempre, con i limiti del volontariato che lo caratterizza. Elenco le principali attività attuate nell'ultimo anno.

a) *Conferenza organizzativa* "Le scienze sociali per una cittadinanza attiva" (**Vicenza**, 1-3 febbraio 2008). Hanno partecipato una cinquantina di persone, impegnate ad approfondire i nodi essenziali delle Università della terza età. È emersa chiara la necessità di imparare a conoscere la società in modo oggettivo, i suoi aspetti giuridici, economici e sociologici per prendere atto della realtà ed assumere le conseguenti responsabilità. Questi obiettivi, abbiamo rilevato, sono possibili nella misura in cui siamo capaci di accettare il reale com'è, senza finzioni, e di vedere le dinamiche positive per un miglioramento dell'attualità

della vita. Solo a questa condizione è pensabile inserirsi in una relazione sociale rispettosa delle varie voci e ricca di diversi apporti, senza arroganza e senza malcelata inferiorità.

- b) *Convegni interregionali d'autunno*. I seminari di ricerca per docenti leaders e dirigenti della Federazione si sono svolti nei mesi di novembre-dicembre 2007 in tre centri: **Milano** (10 novembre), **Putignano** (17 novembre), **Fiume Veneto** (1 dicembre). Sono stati incontrati circa 150 docenti e responsabili delle Università, con i quali si sono evidenziate nuove strategie per coinvolgere i corsisti. È stata posta attenzione in particolare al coinvolgimento emotivo nella comunicazione didattica, che facilita l'apprendimento se supportata dall'uso di audiovisivi appositamente costruiti.
- c) *Convegni di primavera*. Le Università della terza età per poter meglio rispondere alle nuove esigenze degli utenti hanno bisogno di essere verificate, rinnovate, talvolta ripensate. A tale scopo si sono ispirati gli incontri dei responsabili e dei docenti con circa 200 partecipanti. Isolarsi significa cadere in una sopravvivenza passiva che prelude il declino. Incontrarsi e confrontarsi, invece, e studiare nuovi metodi e nuovi contenuti, equivale a dare un nuovo slancio alle nostre istituzioni. Gli incontri sono stati tenuti a **Faenza** (23 febbraio 2008), a **Grottaglie** (1 marzo 2008) e a **Roma** (8 aprile 2008). I temi hanno riguardato il coinvolgimento emotivo nella comunicazione didattica in Romagna; uomo, scienza e tecnologia nel convegno del Mezzogiorno; la Costituzione italiana a sessant'anni dalla promulgazione a Roma.
- d) *Vita della Federazione*. Le sedi federate sono attualmente 99, a cui vanno aggiunte 147 sedi staccate, vere e proprie Università. Il Consiglio direttivo ha ammesso nel corso dell'anno le Università di Grottaglie, Monopoli, Toritto, Legnano, Sannicandro di Bari.
- I corsi attuati sono stati 5.000 (contro i 4.622 dello scorso anno), a cui vanno aggiunti i 1.380 seminari, i 750 corsi di lingue ed i 650 corsi di informatica in genere. Il monte ore complessivo è di 140.500 (contro i 127.000 dello scorso anno). I docenti sono 5.500 (contro i 5.474 dello scorso anno), con un costante aumento rispetto agli anni precedenti. L'attività è svolta in 245 Università distribuite "a rete" sul territorio. Da un esame delle schede dello scorso anno (pervenute in numero ancora limitato) i corsisti complessivamente sono 52.000 (contro i 48.360 dell'anno precedente).
- e) *Il Consiglio direttivo* si è riunito due volte: 1 febbraio 2008 a Vicenza e 12 giugno 2008 a Castellanza.
- f) *Presenza del Presidente nelle sedi*: **Trani** e **Putignano** per la celebrazione del decennale (16 novembre 2007); **Rutigliano** nel settimo della scomparsa della presidente Lia D'Amato (18 novembre 2007). Ha incontrato a Vicenza gli universitari di **Palo del Colle** (21 ottobre 2007) e di **Santeramo** (5 febbraio 2008). Ha presenziato al VI Convegno provinciale delle Università adulti/anziani del Bellunese a **Sappada** il 24 maggio 2008.

- g) *Altre presenze*: la vice-presidente Giovanna Fralonardo è intervenuta in una trasmissione di Rai Tre (30 aprile 2008) e alla rassegna dei cori della Puglia (29 aprile 2008).
- h) *Pubblicazioni*. Nel corso dell'anno sono state inviate alle sedi federate circolari on-line e la "Circolare Federuni" (nn. 86, 87, 88), per un numero complessivo di 72 pagine con tiratura media di 400 copie. Nell'anno sono uscite le pubblicazioni "Verso una democrazia pluralistica", atti del convegno di Udine (pagine 100) e "La lavorazione del metallo prezioso in Europa nei secoli XIX e XX" (pagine 96 con foto) in collaborazione con Banca Intesa Sanpaolo.

Prospettive per il prossimo anno

Le linee di attività del prossimo anno si inseriscono nella programmazione triennale, che ha come tema centrale, come abbiamo detto, l'Europa. Il prossimo Congresso avrà come tema "La formazione del cittadino europeo" e raccoglierà quanto a Bari lo scorso anno e a Castellanza quest'anno abbiamo elaborato. Con la Conferenza organizzativa continueremo l'approfondimento sulla metodologia e sulla didattica delle nostre Università con speciale attenzione alle discipline storiche e letterarie. Negli incontri interregionali per docenti leaders e per dirigenti rifletteremo sui mass-media, che possono essere concorrenti o supporti alle nostre Università. Ci sarà poi l'attuazione del V concorso sull'arte applicata, promosso in collaborazione con Intesa Sanpaolo su "Il legno nell'arredo pubblico". I lavori dovranno essere presentati entro il luglio 2009. È una opportunità di stimolare per la ricerca dei nostri iscritti, da valorizzare adeguatamente.

Accanto alle iniziative indicate, mi permetto di sottolineare in questa occasione la necessità di rinnovare continuamente le nostre istituzioni, perché continua a cambiare il contesto nel quale operano e sempre diversi sono gli utenti. Ripetere significa consolidare, ma anche il pericolo di esaurirsi progressivamente, non riuscendo più ad interessare i nuovi utenti, che sono più secolarizzati, più critici, meno inclini ad accettare tutto a scatola chiusa. La gratuità del servizio deve accompagnarsi con la qualità per essere utile e gradita. A tale proposito sottolineo due orientamenti fondamentali.

In primo luogo le Università hanno bisogno di una proposta culturale sistematica, aggiornata nei contenuti e nella metodologia, aperta e stimolante, capace di stimolare processi, di ricerca e di creatività. I nostri corsi non devono quindi mai essere esaustivi, ma in grado di suscitare curiosità e approfondimenti personali. Contemporaneamente non devono essere dispersivi ma organici, costruiti cioè secondo un preciso progetto formativo.

In secondo luogo sarebbe negativo che le Università diventassero autoreferenziali. Lo compito non è creare nuove dipendenze, ma aprire interessi e strade di partecipazione e di servizio. I corsisti nelle Università imparano il gusto della partecipazione, la voglia di impegnarsi e di produrre qualche cosa di nuovo, la gioia di inventare estraendo dal proprio intimo ricchezze nascoste per metterle in comune con gli altri.

Contemporaneamente essi hanno bisogno di maturare nelle Università il senso del servizio, la responsabilità sociale di essere cittadini attivi, con il dovere di dare e di ricevere, di stabilire relazioni con tutti e di operare per costruire la società e “fare storia”.

Ecco perché fra le metodologie usate nei corsi e nelle attività la ricerca e la creatività sono i capisaldi del metodo delle nostre Università. I corsi sono a tale proposito essenziali, ma non lo sono da meno i seminari e i laboratori. Tutti abbiamo esperienza dell'utilità per le Università dell'attività di drammatizzazione e corale, anche se essa deve sempre conservare il carattere di laboratorio e non trasformarsi in attività semi-professionale. Vanno perciò privilegiate le forme più semplici, come la lettura espressiva, il canto popolare, i laboratori di pittura, scultura, mosaico ed altri. Ogni anno queste attività devono essere aperte a nuovi iscritti, senza diventare gruppi chiusi. Mi auguro che la Federazione trovi prossimamente la possibilità di dare rilievo a tali attività creative con mostre e rassegne a livello regionale e nazionale. Mi viene poi spontaneo proporre una provocazione: è possibile, attraverso un concorso, arrivare a un inno nazionale della Federazione? Ciò che sembra difficile può diventare possibile se tutti ci credono.

* * *

Nel concludere la mia relazione, porgo vivi ringraziamenti all'Universiter Castellanza ed in particolare al presidente ing. Pighi e alla dott. Vanzini per la realizzazione del convegno di quest'anno, al Consiglio direttivo per la collaborazione ed il sostegno, alla dott. Maria Vittoria Nodari segretaria della Federuni, senza la quale verrebbe meno l'attività che ci contraddistingue, e all'Istituto Rezzara di Vicenza, che con generosità offre il supporto organizzativo alla Federuni.

Castellanza, 12 giugno 2008

Giuseppe Dal Ferro